Num. 92

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Aprile	736,16	735,94	735,44	+16 8	+20,0	+21,6	+15,1	+18,0	+18,8	+10,6	N.N.E.	E.	S.S.O.	Nug. sottili	Nuvoloni	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 APRILE 1863

Il N. 1200 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto del 30 marzo 1862, che istituisce un Ufficio Centrale d'Ispezione del servizio dei porti e fari nelle Provincie Napolitane e Siciliane;

Visto il Regolamento sancito con successivo Nostro Decreto 19 maggio detto anno, con cui erano date le disposizioni pel più esatto ed utile disimpegno del servizio medesimo nelle Provincie Napolitane;

Volendo estendere le stesse disposizioni alle Provincie Siciliane colle modificazioni richieste dalle speciali condizioni di luoghi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento pel servizio speciale dei porti, fari e spiaggie nelle Provincie Napolitane, da Noi sancito con Decreto 19 maggio 1862, è esteso alle Provincie Siciliane colle modificazioni sottoscritte d'ordine Nostro dal prefato Ministro come in appresso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

REGOLAMENTO
pel servizio speciale dei porti, fari e spiaggie nelle Provincie Siciliane.

TITOLO I. — *Condotta dei lavori, Personale e sue attribuzioni.*

Art. 1. Le opere relative ai porti e fari nelle Provincie Siciliane continuano ad essere eseguite a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni secondo la loro varia natura ed importanza, giusta le leggi ed i regolamenti tuttavia in vigore nelle Provincie stesse, e con le nuove infrasegnate.

Art. 2. Le somme necessarie per compiere le spese messe a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni pei lavori da eseguirsi nei porti e spiagge, sono stanziati ogni anno nei rispettivi bilanci.

Art. 3. Il servizio tecnico relativo ai lavori dei porti, spiaggie e fari, viene, secondo le norme fissate dal Regolamento di servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Siciliane del 30 marzo 1862, disimpegnato:

Per la Provincia di Palermo da un Ufficio Centrale appositamente istituito nella città di Palermo, il cui personale fa parte integrante del Corpo Reale del Genio Civile;

Per le altre Provincie del litorale dagli Uffici Provinciali del Corpo medesimo.

Art. 4. L'Ufficio Centrale sarà composto da un Ispettore, da un Ingegnere-Capo, e da un proporzionato numero di Ingegneri e d'Impiegati tecnici subalterni. Vi sarà ancora addetto un Ingegnere Navale. Questo Ufficio oltre all'amministrazione immediata del servizio dei porti, spiagge e fari della Provincia di Palermo avrà la superiore direzione ed ispezione di simile servizio nelle altre Provincie del litorale, a termini del presente Regolamento, e giusta le norme ed istruzioni che gli verranno date al bisogno dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici.

Art. 5. L'Ispettore del Genio Civile preposto al servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari nelle Provincie Siciliane interviene alla Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici residente in Palermo tutte le volte che in essa trattasi di materie che riguardano lavori marittimi.

Art. 6. Gl'Ingegneri-Capi corrisponderanno direttamente coll'Ispettore, e ne riceveranno gli ordini e le direzioni nella parte attinente al servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari della Provincia rispettiva.

Art. 7. Gli Ingegneri-Capi saranno tenuti di trasmettere all'Ispettore una copia degli speciali stati mensili, che già hanno l'obbligo di inviare in principio d'ogni mese alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici, sull'andamento e sviluppo dei lavori dei porti e fari nel corso del mese precedente.

Art. 8. Prima della compilazione degli annuali bilanci l'Ispettore visiterà le più importanti località dei litorali di ciascuna Provincia, accompagnato dai rispettivi Ingegneri-Capi e Capitani di porto, ne ispezionerà gli stabilimenti, esaminerà lo stato delle opere in corso, ed i lavori di riparazione e di annuale manutenzione occorrenti, e porterà la sua attenzione sopra i progetti esistenti per conoscere il maggiore e minore grado di loro urgenza, e quelle modificazioni che ne fossero rese necessarie dalle svariate circostanze. Esaminerà se vi sieno altre opere straordinarie da progettarsi, oltre quelle che proponessero gli Ingegneri-Capi, prendendo anche in considerazione le domande che fossero state fatte al Ministero della Marina, e che gli verranno trasmesse dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici, e quelle delle Amministrazioni Provinciali e Comunali che gli venissero proposte per mezzo dei rispettivi Prefetti. Darà agli Ingegneri le opportune istruzioni pel sollecito allestimento dei progetti e perizie relative, e proporrà all'Amministrazione le somme da stanziare nel prossimo bilancio rispettivo pe'lavori de'porti, spiaggie e fari, sia di nuove costruzioni, sia di riparazione e manutenzione.

Per agevolare questa perlustrazione dell'Ispettore, gli Ingegneri-Capi dovranno presentargli una relazione sulla condizione attuale dei lavori marittimi delle rispettive Provincie, corredata all'uopo di disegni e scandagli di quei siti dei porti e delle spiaggie ove fossero occorsi più notevoli cambiamenti, ed ove proponessero alcun lavoro.

In tale perlustrazione l'Ispettore assumerà particolari notizie intorno alle principali questioni riflettenti il servizio affidatogli, e ne richiederà all'uopo una speciale relazione dagli Ingegneri-Capi rispettivi.

Art. 9. I progetti e le perizie pei lavori dei porti, spiaggie e fari redatti a tenore delle istruzioni date dall'Ispettore, sono dagli Uffici provinciali inviati al medesimo, il quale unendoli a quelli che concernono i porti e spiaggie della Provincia di Palermo a lui immediatamente affidata, li trasmette col suo parere alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici per l'ulteriore loro corso, ed in seguito della loro approvazione e della avvenuta autorizzazione delle spese da essi richieste, l'Ispettore medesimo ne invigila la esecuzione compartendo agli Ingegneri-Capi gli opportuni ordini.

Art. 10. Quando i progetti non si riferiscano a soli lavori di manutenzione e di riparazione, od a lavori diretti ad assicurare la più permanente stabilità delle opere marittime senza alterarne le condizioni essenziali, ma riguardino opere nuove o lavori che mutino radicalmente le condizioni delle opere preesistenti in guisa che possano aver influenza sulla difesa militare sia pel tracciato, sia pel rilievo del loro profilo, in siti posti sotto il dominio dei forti, od anche di batterie isolate, l'Ispettore ne farà speciale avvertenza alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici, affinchè questa possa trasmetterli ai Ministeri di Guerra e di Marina a mezzo di quello dei Lavori Pubblici per le loro osservazioni.

Consimile avvertenza farà nel caso che i proposti lavori possano ingombrare o diminuire gli spazi che interessano le arti marittime.

Art. 11. Quando si tratta di un'opera nuova che pel suo importo debba essere approvata con una legge speciale, l'Ispettore ne farà una prima proposizione alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici in base di un progetto di massima, ed ottenutane per suo mezzo la superiore approvazione, ne farà redigere il piano estimativo che trasmetterà alla Direzione Generale medesima pei suoi esami e deliberazioni, corredandolo di una speciale motivata relazione.

Art. 12. Gli Ingegneri-Capi cureranno che, mediante lo stabilimento dei necessari idrometri, anemoscopii ed anemometri nei porti principali della loro Provincia, siano giornalmente fatte delle regolari osservazioni sul flusso e riflusso del mare, non che sulla direzione e velocità dei venti e delle correnti. Simili osservazioni, eseguite in conformità delle speciali istruzioni che i detti Ingegneri-Capi riceveranno dall'Ispettore incaricato del servizio tecnico dei porti e fari, saranno consegnate in apposito registro, dal quale alla fine di ciascun trimestre sarà ricavato e trasmesso all'Ispettore medesimo un riassunto dei medii risultati.

Art. 13. Le spiaggie ed i porti in cui si verificano frequenti variazioni formare deggiono obbietto di particolari osservazioni degli Ingegneri-Capi e loro dipendenti, i quali, come sopra è stabilito, ne faranno conoscere il risultato all'Ispettore mediante le apposite relazioni indicanti le cause accertate o presunte di simili variazioni.

Art. 14. All'occasione di burrasche o di piene straordinarie di torrenti, che abbiano recato notevoli alterazioni alla condizione delle spiaggie e porti, gl'Ingegneri-Capi devono fare all'Ispettore una particolareggiata relazione sugli effetti delle medesime nei siti dipendenti dalla loro sorveglianza, indicando l'epoca in cui ebbero principio, e la durata loro, e proponendo quei provvedimenti che fossero richiesti dalle circostanze.

Art. 15. Le nozioni e dati di cui è parola ai precedenti articoli 12 e 13 forniti all'Ispettore dagl'Ingegneri-Capi delle altre Provincie litorali, e raccolti per la Provincia di Palermo dall'Ufficio Centrale, dovranno dall'Ispettore medesimo essere tenuti a calcolo nelle proposizioni che gl'incombe di fare a termini dell'articolo 9, od in quelle che l'urgenza richiedesse doversi inoltrare alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici in qualunque epoca dell'esercizio in corso.

Art. 16. Gl'Ingegneri-Capi e loro dipendenti devono curare che nell'imboccatura e nell'interno dei porti sia sempre mantenuta la conveniente quantità di acqua.

Art. 17. Al nuovo Ufficio Centrale in Palermo ed agli Uffici Tecnici delle Provincie, ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni, è affidato, oltre al servizio delle opere dei porti, anche quello della scavazione de'porti, delle petriere, e scogliere, dei relativi opifici meccanici e del corrispondente corredo di cavafondi, tramoggie, barche di trasporto e simili.

Starà pure nelle attribuzioni degli Uffici medesimi il servizio dei fari.

Art. 18. È esteso alle Provincie Siciliane il Decreto Nostro in data 21 febbraio 1856, numero 1469, relativo al servizio dei fari e fanali con apparecchi lenticolari.

Il soprassoldo annuo di lire cento assegnato dall'articolo 11 di quel Decreto ai fanalisti dell'Isola di Sardegna sarà pure assegnato ai fanalisti delle Isole adiacenti alla Sicilia.

Sono inoltre conservati i meccanici dei fari istituiti coll'art. 24 del Regolamento provvisorio pel servizio dei porti e fari delle Provincie Siciliane, approvato con Sovrana Disposizione in data 17 gennaio 1860, i quali riceveranno le istruzioni dall'Ispettore del servizio.

Art. 19. Sarà stretto dovere degl'Ingegneri-Capi e loro dipendenti di curare il buon governo e la sicurezza dei bastimenti, pontoni ed altre macchine, non che degli attrezzi ed utensili che sono messi a loro disposizione per la scavazione e manutenzione dei porti per la formazione delle gittate, per l'illuminazione dei fari e simili.

Art. 20. Il personale costituente gli equipaggi dei bastimenti e pontoni di servizio, quello addetto alle macchine galleggianti, l'altro dei fari e fanali e dei guardiani dei magazzini, sono posti sotto la dipendenza e gli ordini degl'Ingegneri-Capi delle Provincie, ed a Palermo sotto quell'Ingegnere dell'Ufficio Centrale che vi sarà destinato dall'Ispettore; i quali Ingegneri esigeranno dal detto personale subalterno il puntuale adempimento dei propri doveri, manterranno in esso la più severa disciplina, e faranno all'Ispettore rapporto sulle mancanze e sugli abusi commessi, proponendo i provvedimenti che riputeranno necessari per reprimerli.

Art. 21. Nei luoghi dove esistono guarda-magazzini di attrezzi, mobili e materiali di fabbrica ed attinenti alle macchine galleggianti, sono essi responsabili di quanto hanno in custodia, e devono a tal uopo tenere un registro giornale, l'esattezza del quale sarà mensilmente verificata dall'Ingegnere incaricato del servizio, che ne farà constare mediante apposita dichiarazione scritta sul registro medesimo.

L'Ispettore nelle sue visite periodiche, od in visite straordinarie, fatte da lui medesimo, o per delegazione ogni qualvolta lo reputasse necessario, si assicurerà della regolare tenuta di questi registri.

Art. 22. I Comandanti o Padroni dei pontoni e macchine tutte galleggianti, di cui è parola all'art. 19, sono responsabili del materiale di corredo delle macchine che hanno in consegna.

Art. 23. Le provviste che vanno facendosi di attrezzi, mobili e materiali, giusta l'art. 21, sono date in consegna al guarda-magazzini rispettivi, che le inscrivono nei loro registri, e le distribuiscono poi secondo le occorrenze giusta gli ordini che ne ricevono dall'Ingegnere.

Ove non esistono guarda-magazzini, sono esse consegnate direttamente ai Comandanti o Padroni delle macchine galleggianti che ne rilasciano ricevuta.

Art. 24. Gl'Ingegneri-Capi propongono le ordinarie riparazioni e le provviste di ogni genere occorrenti ai bastimenti, macchine e magazzini di cui è parola all'art. 21, ne formano le perizie e ne chiedono l'approvazione, ottenuta la quale, o ricevuti i contratti stipulati nei modi prescritti dai Regolamenti amministrativi in vigore, ne dirigono l'esecuzione e ne sorvegliano la fornitura.

Art. 25. Le delegazioni di verifica delle riparazioni ordinarie e raddobbi, di cui è questione all'art. precedente, come pure le nuove costruzioni, sono sempre date ad un Ingegnere del Genio Civile col concorso dell'Ingegnere Navale addetto all'Ufficio Centrale.

Art. 26. Gl'Ingegneri hanno debito preciso di valersi dei mezzi posti a loro disposizione per provvedere in ogni occorrenza alla conservazione in buono stato delle opere e fabbricati alle loro cure commessi, ed in mancanza di mezzi devono promuovere all'uopo gli occorrenti superiori provvedimenti.

Art. 27. In quei principali porti delle Provincie Siciliane, nei quali lo richiedesse il numero dei bastimenti od altre macchine impiegate alla scavazione e lavori dei porti medesimi, o l'importanza dei magazzini in cui sono depositate le provviste ed i diversi attrezzi ed utensili ai suddetti lavori inservienti, vi sarà un Soprastante al porto, il quale, sotto la dipendenza degl'Ingegneri, invigilerà specialmente il servizio dei fari e dei magazzini, quello dei bastimenti e del macchinismi, e sorveglierà le riparazioni ordinarie di questi e le scavazioni.

A quel Sovrastante sarà in conseguenza subordinato immediatamente il personale di servizio dei fari, magazzini e macchine galleggianti, ferma restando la superiore autorità dell'Ingegnere.

Art. 28. I Soprastanti dei porti sono nominati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sono scelti fra gl'individui che abbiano ottenuto un grado sia nella Marina militare che nella mercantile, o che abbiano appartenuto alle passate Amministrazioni speciali dei porti e fari.

TITOLO II. — *Relazioni fra l'Ispettore, gl'Ingegneri-Capi e le Autorità e Funzionari Marittimi.*

Art. 29. Prima che l'Ispettore intraprenda la visita di cui è parola all'art. 8, la Direzione Generale dei Lavori Pubblici ne dà avviso al Ministero di Marina per mezzo di quello dei Lavori Pubblici, per conoscere se abbia da proporre miglioramenti da farsi nei porti, spiaggie e stabilimenti attinenti, onde portarlo a conoscenza dell'Ispettore suddetto, perchè in quella visita ne tenga il debito conto.

Art. 30. Ultimata la perlustrazione di cui è parola nello stesso art. 8, l'Ispettore formerà in duplice originale uno specchio generale dei bisogni che si manifestano nei porti, spiaggie e fabbricati attinenti, ed esso sarà allegato alla relazione di visita ch'egli presenterà alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici in occasione delle proposte che farà pel prossimo bilancio.

Art. 31. Gl'Ingegneri-Capi e l'Ufficio Centrale si terranno in relazione coi Consoli di Marina e coi Capitani dei porti rispettivi, e renderanno avvertiti questi ultimi ogniqualvolta s'intraprendono dei lavori nelle località da loro dipendenti, prendendo all'uopo con essi gli opportuni concerti.

Quando dovranno provvedere alla scavazione dei porti in siti in cui i bastimenti che vi concorrono possono impedire o rendere imperfetto o troppo lento il lavoro, essi si rivolgeranno ai Capitani dei porti per ottenere che diano le convenienti disposizioni pel più opportuno ormeggio dei bastimenti.

Art. 32. Quando gl'Ingegneri-Capi e l'Ufficio Centrale suddetto ricevessero direttamente dai Capitani dei porti o dai Direttori di stabilimenti marittimi delle formali richieste per l'eseguimento di piccole riparazioni alle opere dei porti od ai fabbricati, ne riconosceranno immediatamente l'urgenza e la necessità, ed accertata o l'una o l'altra, le faranno tosto eseguire coi fondi stati a tal uopo preventivamente assegnati. In mancanza di fondi promuoveranno essi gli opportuni provvedimenti.

Se però non riconoscessero la necessità o l'urgenza delle chieste riparazioni, faranno conoscere ai funzionari dai quali ne ricevettero la dimanda, i motivi per cui non credono di potervi aderire.

Art. 33. Trattandosi di opere nuove o di miglioramento ed ampliazione, che possono dar luogo a nuove destinazioni di aree e di locali, dovranno tali destinazioni ai varii usi essere fissate d'accordo fra le Autorità competenti nelle parti aventi un diritto od un titolo di preferenza agli usi di cui si tratta.

Art. 34. Quando si tratti di collocare colonne, anelli d'ormeggio e corpi morti per facilitare l'entrata, la uscita o la stazione dei bastimenti nei porti, o per segnalare i bassi fondi, gl'Ingegneri-Capi o l'Ispettore si concerteranno coi Capitani dei porti tanto per farne le relative proposte come per provvedere all'esecuzione del lavoro.

Art. 35. Continuando sempre la polizia dei porti e delle spiaggie ad essere, giusta i Regolamenti in vigore, nella attribuzione dei Capitani dei porti, le due Amministrazioni dovranno prestarsi reciproco concorso per la più perfetta conservazione dei porti e spiaggie ad uso della navigazione e delle arti marittime, e quindi gl'Ingegneri-Capi e l'Ispettore, che devono tenersi nelle migliori relazioni coi detti Capitani dei porti, avranno a farli avvisati di quegli abusi ed infrazioni ai suddetti Regolamenti, che l'esercizio delle proprie funzioni desse loro opportunità di scoprire.

Art. 36. In quei porti nei quali non esiste residenza fissa di un Ingegnere o di altro impiegato del Genio Civile, le escavazioni e la cura delle macchine galleggianti possono essere affidate, di concerto tra i Ministri dei Lavori Pubblici e della Marina, alle Capitanerie dei porti, sotto però la direzione dell'Ingegnere-Capo della Provincia o dell'Ispettore.

Art. 37. Nello stesso caso, ed alle stesse condizioni, può essere affidato alle medesime Capitanerie dipendenti dal Ministero della Marina la sorveglianza dei fari esistenti in prossimità della loro residenza.

Art. 38. Cessa di avere effetto il Regolamento provvisorio pel servizio dei porti e fari per le Provincie Siciliane sancito con Reale Determinazione del 17 gennaio 1860.

È però conservata temporaneamente la Commissione locale del porto di Milazzo, in vista dei lavori che vi sono in eseguimento.

Sono pure conservati i guarda-zavorre e guarda-magazzini portati dal Regolamento dianzi accennato.

Essi guarda-magazzini avranno l'obbligo di prestare una cauzione che verrà fissata dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici.

Art. 39. Il personale delle Commissioni locali dei porti che, giusta quel Regolamento, era provvisto di soldo, continuerà frattanto a percepirlo, e potrà per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici essere utilizzato presso l'Ufficio Centrale dei porti o gli Uffici Provinciali.

Articolo transitorio.

Le Commissioni locali dei porti funzionanti per la parte amministrativa, giusta le disposizioni del citato Regolamento provvisorio del 1860, eccettuata quella di Milazzo, faranno cessione del servizio e consegna degli atti relativi alla loro cessante amministrazione, all'Ufficio Centrale, per la Provincia di Palermo, ed agli Ingegneri-Capi dei rispettivi Uffici per le altre Provincie litorali.

Di tale cessione si farà risultare mediante processo verbale stipulato fra le parti interessate con intervento di un Delegato della Prefettura della Provincia, copia del quale sarà trasmessa alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici.

Torino, addì 19 marzo 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
L. F. MENABREA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 22 marzo 1863.

Sire,

L'ordinamento dell'Arma del Genio che piacque alla M. V. di sancire con Decreto in data 2 marzo 1862 stabiliva che i Depositi dei Reggimenti Zappatori dovessero consistere in tre Compagnie ciascuno della forza indicata nello specchio annesso al Decreto medesimo.

L'esperienza avendo dimostrato che senza danno del servizio e con qualche risparmio per l'Erario i Depositi dei Reggimenti del Genio si potrebbero ridurre a due Compagnie, il Riferente reputa conveniente di proporre a V. M. lo scioglimento della 3.a Compagnia Deposito nei precitati Reggimenti.

Ha pertanto l'onore di rassegnare all'Augusta firma di V. M. lo annesso schema di Decreto con cui si determinerebbe che un tale scioglimento avesse effetto dal 1.o aprile prossimo venturo.

I lavori straordinarii in corso per le fortificazioni non permettendo di diminuire il numero totale degli Ufficiali del Genio portato dallo specchio n. 2 annesso al Regio Decreto 2 marzo 1862, il Riferente proporrebbe di mantenerlo quale era stabilito con tale Decreto.

I sott'ufficiali, caporali, artisti e zappatori delle soppresse Compagnie verrebbero ripartiti nelle altre Compagnie del Reggimento rispettivo per occuparvi i vuoti esistenti, o rimanervi in soprannumero fino a che possano tutti trovar posto nei quadri.

Quando piaccia alla M. V. di approvare le surriferite proposte il Riferente la prega firmare l'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 2 marzo 1862 sul riordinamento dell'Arma del Genio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Deposito dei reggimenti Zappatori del Genio a cominciare dal giorno 1 aprile p. v. consterà di due Compagnie per reggimento invece di tre com'era stabilito dal Nostro Decreto 2 marzo 1862 predetto.

Art. 2. Il numero totale degli Ufficiali d'ogni grado dell'Arma del Genio s'intenderà mantenuto quale venne stabilito dallo specchio n. 2 annesso al Nostro Decreto 2 marzo 1862 surripetuto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1191 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1201 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto 28 luglio 1861, n. 158;

Veduto il regolamento disciplinare approvato col R. Decreto del 3 novembre dello stesso anno, numero 313;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I titolari delle iscrizioni nominative delle rendite del Gran Libro che vorranno avere il pagamento delle rate semestrali da una Cassa diversa da quella sulla quale trovasi assegnato, dovranno farne domanda alle Direzioni del Debito Pubblico direttamente o per mezzo degli Uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura, almeno due mesi prima delle rispettive scadenze semestrali.

Le domande di pagamento presentate negli ultimi due mesi del semestre non saranno comprese che negli estratti di ruolo del semestre successivo.

Art. 2. È derogato al R. Decreto 28 luglio 1861 ed al regolamento disciplinare approvato col R. Decreto del 3 novembre dello stesso anno in quanto possono essere contrari al presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1204 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Visto il R. Decreto del 14 dicembre 1862, numero 1078, col quale venne autorizzato il Comune di Olevano in Provincia di Principato Citeriore ad assumere la denominazione di Olevano sul Fusciano;

Vista la deliberazione 6 novembre 1862 del Consiglio del predetto Comune,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Olevano (Principato Citra) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Olevano sul Tusciano* invece di quella di Olevano sul Fusciano approvata col predetto Nostro R. Decreto, n. 1078, del 14 dicembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1205 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro Real Decreto del 22 gennaio scorso, n. 1140, col quale veniva autorizzato il Comune di Centorbi in Provincia di Catania ad assumere la denominazione di Centurupi;

Vista la deliberazione 25 novembre 1862 del Consiglio comunale del detto Comune di Centorbi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Centorbi (Catania) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Centuripe* invece di quella di Centurupi approvata col predetto Nostro Regio Decreto del 22 gennaio 1863, n. 1140.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1210 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rivarolo Canavese del 12 ottobre 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordato al Comune di Rivarolo Canavese (Torino) il titolo di Città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Abruzzo Ultra 2° il 11 marzo 1863, unita al presente Decreto, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Santo Marie ed i signori Francesco e Teodoro Gagliardi di S. Spirito, occupatori di una parte di quei terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 29 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 15 febbraio, 12, 26 e 29 marzo prossimo passato:

Sagristano Salvatore, terzo piloto nella seconda divisione del Corpo Reali Equipaggi, nominato piloto di 3.a cl. nello Stato-Maggiore generale della Regia Marina, con riserva d'anzianità;

La Greca Stanislao, id., id.;

La Corte Vincenzo, id., id.;

Altamura Alfredo, id., id.;

Malato Nicolò, id., id.;

Ascoli Ferrando, secondo piloto nella prima divisione, nominato id.;

Zicavo Giovanni, id., id.;

D'Humilly de Chevilly nobile Pietro, luogotenente colonnello nel Corpo fanteria Reale Marina, promosso al grado di colonnello nel Corpo medesimo;

Somma Gaetano, sotto-commissario di 3.a cl. nel Corpo del Commissariato generale di Marina, nominato applicato di 1.a cl. nel Ministero di Marina;

Mastellone Alessandro, applicato di 1.a cl. nel Ministero di Marina, nominato sotto-commissario di 3.a cl. nel Corpo del Commissariato generale di Marina;

Lecaldano Camillo Raffaele, sotto-commissario di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro;

Cerquozzi Vincenzo, sotto-commissario di 1.a cl. ivi, nominato quartiermastro della Marina nel secondo dipartimento marittimo, ritenendo il grado del quale è ora insignito;

Borrello Francesco, sotto-commissario di 2.a cl. ivi, nominato quartiermastro della Marina nel primo dipartimento marittimo, ritenendo il grado del quale è ora insignito;

Palazio Luigi, contabile di 1 a cl. nel Corpo suddetto, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di ritiro.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. nell'udienza del 4 aprile volgente:

Giannone Francesco, capitano di 2.a cl. nel 2.o reggimento del Corpo fanteria Reale Marina, promosso alla 1.a classe.

S. M. in udienza del 19 marzo 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto la seguente disposizione nel personale amministrativo della Marina mercantile:

Ruelle Giovanni, console di marina di 3.a cl., promosso alla 2.a cl.

E nelle udienze del 26 detto e 4 aprile corrente ha conferito:

La medaglia in argento al valore di marina al marinaro Russo Luigi, da Torre del Greco, per avere il 22 febbraio 1863 salvata la vita, con rischio della propria, al marinaro Crescenzio Pernice travolto nei flutti in vicinanza della spiaggia di Bona, in occasione dell'arenamento della martingana nazionale *Immacolata*;

La menzione onorevole ai nominati Starace Ciro e Cacace Gaetano, entrambi del Piano di Sorrento, capitano il primo ed il secondo patrone nella marineria mercantile, per aver compito un atto di umanità e filantropia, salvando nel giorno 11 febbraio 1863 due marinari di nome Verde Antonino e Savarese Salvatore, i quali nelle acque di Castellammare, per essersi capovolto il battello sul quale erano imbarcati, versavano in pericolo di vita.

S. M. in udienza delli 26 e 29 marzo p. p., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

26 marzo

Piccione avv. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Spoleto, tramutato nella stessa qualità presso quello di Macerata;

Butta avv. Giuseppe, reggente l'ufficio del proc. del Re presso il tribunale del circondario di Palermo, nominato proc. del Re presso quello di Spoleto;

Carrelli avv. Achille, giudice nel tribunale del circondario di Saluzzo, tramutato in quello di Ascoli;

Penserini Francesco, id. in Macerata, id. id.;

Terzitta avv. Simone, id. in Nuoro, id. id.;

Lozzi Carlo, id. in Ascoli, id. in Macerata;

29 marzo

Soglia avv. Giuseppe, reggente la giudicatura di Castiglione, traslocato nella stessa qualità al mandam. di Massa Lombarda;

Ferranti dott. Medardo, vice-giud. nel mand. di Cervia, nominato giudice nella giudicatura di Castiglione;

Attendoli avv. Galeazzo, vice-giudice nel 2.o mand. di Ferrara, nominato reggente la giudicatura di Codigoro;

Magnanini dott. Francesco, uditore applicato all'ufficio del proc. del Re in Modena, applicato come vice-giudice al 2.o mandam. di Ferrara;

Farina avv. Lodovico, vice-giudice nel 4.o mandam. di Bologna, dispensato da tale ufficio e richiamato alla precedente sua carica di uditore;

Ghelli avv. Gio. Battista, vice-giudice nel 2.o mandamento di Bologna, traslocato al 4.o mandamento di Bologna stessa;

Tosi dott. Filippo, uditore, applicato come vice-giudice al mandam. di Bologna;

Rambelli dott. Paolo, uditore applicato come vice-giudice al mandam. di Medicina, traslocato a quello di Faenza.

S. M., con Decreti in data 22 marzo e 4 aprile, si è degnata di fare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno

ad Ufficiali

De-Novellis Raffaele, prefetto della Provincia di Arezzo;

Chiarle avv. Giovanni, sotto-prefetto del Circondario di Siracusa;

Carletti conte Mario, id. di Orvieto;

a Cavalieri

Stura Enrico, segretario nel Ministero della R. Casa;

Gautier Stefano di Martignana;

Dall'Acqua avv. Albino, consigliere di prefettura in Piacenza;

Battiati-Malerba Rosario, già amministratore gratuito del carcere centrale di Catania;

Biancheri Domenico Maurizio, sindaco del Comune di Ventimiglia;

Arduin Vittorio, amministratore dell'Opera Pia di San Paolo in Torino;

Fontana Rocco, deputato all'amministr. del Ricovero di Mendicità in Torino;

Usiglio prof. Giuseppe.

S. M. in udienza dell'8 corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissari di Leva:

Tadini Edoardo, commiss. di leva a Rimini, traslocato a Treviglio;

Ponzio cav. Cesare, id. a Grosseto, id. a S. Miniato;

Buzzi Vitale, id. a Mirandola, id. a Massa;

Ribecchi Vincenzo, id. a Lanusei, id. a Mirandola;

Messina Pietro, id. a Rieti, id. a Grosseto;

Zafferoni Gian Battista, nominato commiss. di leva di 4.a cl. a Rimini;

Vicedomini Gian Batt., id. id. a Lanusei;

Quartiroli Nicola, id. id. a Rieti.

S. M. nell'udienza del 4 aprile 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Marentino (1)	Torino	Torino	9000
S. Benigno (2)	»	»	3000
Varallo (3)	Valsesia	Novara	12500
Casalino (4)	Novara	»	10000
Paruzzaro (5)	»	»	4000
Stroppiana (6)	Vercelli	»	20000
Castagnito (7)	Alba	Cuneo	21000
Frassino (8)	Saluzzo	»	2000
Melle (8)	»	»	6000
Saluzzo (9)	»	»	15000
Vesime (10)	Acqui	Alessandria	10000
Calosso (11)	Asti	»	2500
S. Marzano (11)	»	»	4500
Coazzolo (11)	»	»	750
Calamandrana (11)	Acqui	»	12500
Bruno (11)	»	»	5000
Castelnuovo Belbo (11)	»	»	8750

Motivi della concessione.

(1) Per la costruzione di una strada consortile.

(2) Per pagare una rata in mora di un altro mutuo di lire 12000.

(3) Per saldare un debito e per l'esecuzione di opere pubbliche.

(4) Per l'acquisto di azioni per la costruzione del canale Cavour.

(5) Per sistemare una strada comunale.

(6) Per l'erezione di un Asilo Infantile.

(7) Per la costruzione di un tronco di strada comunale.

(8) Per sistemare una strada consortile.

(9) Per restituzione di capitali ed esecuzione di opere pubbliche.

(10) Per estinzione di debiti.

(11) Per l'acquisto di azioni della ferrovia da Bra ad Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Aprile* 1863

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

A termini del disposto dall'art. 7 della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, e dall'art. 28 del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Angelo Cassinis è ricorso a questo Ministero chiedendo lo svincolo di un certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di it. L. 50 annue, distinto col N. 62391, non che dell'assegno provvisorio N. 11223, per L. it. 2 di rendita annua aggravati di ipoteca per malleveria da esso prestata a favore dell'agente di cambio demissionario sig. Luigi Audifredi.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della Camera di Commercio e di Arti in Torino, entro il termine di mesi tre dalla data del presente, trascorso il quale, non esistendovi opposizione, si farà luogo al chiesto svincolamento.

Torino, il 15 aprile 1863.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1859;

Vista la nota del Ministero di Pubblica Istruzione in data 9 corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 25 del prossimo mese di maggio avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di Assistente alle cliniche universitarie, istituito col suddetto Reale Decreto nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di questa Città, il quale posto si renderà vacante al fine del successivo mese di giugno.

Per l'ammessione agli esami anzi accennati gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 10 del summentovato mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo delle cliniche universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 dell'anzi citato Reale Decreto.

Torino, 10 aprile 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

I piroscafi postali nazionali della linea dell' Egitto corrispondendo col piroscafi inglesi che partono da Suez per Aden, le Indie orientali, l'Arcipelago Indiano, la Cina e l'Australia, le corrispondenze del Regno d'Italia per le sovra indicate destinazioni avranno corsa quind'innanzi per la via di Ancona o per la via di Malta alle condizioni seguenti:

Luogo di destinazione o di provenienza	Corrispondenze in partenza: Natura delle Corrispondenze	Condizioni della francatura	Tassa di francatura in partenza	Corrispondenze in arrivo: Condizioni della francatura	Tassa da applicarsi alle corrispondenze non francate in arrivo
Aden, Indie orientali, Penang, Singapore, Hongkong. (*Via di Ancona o di Malta*)	Lettere ordinarie Stampe	Libera a destino D'obbligo a destino	C. 80 per porto di gr. 7 1/2 » 15 per porto di gr. 40	Libera a destino D'obbligo all'imbarco	L. 1 per porto di gr. 7 1/2 C. 15 per porto di gr. 40
Cina (eccetto Hongkong), Borneo, Giava, Giappone, Malacca, Sumatra (*Via di Ancona o di Malta*)	Lettere ordinarie Stampe	D'obbligo allo sbarco »	C. 80 per porto di gr. 7 1/2 » 15 per porto di gr. 40	D'obbligo all'imbarco »	Id. Id.
Australia, Nuova Galles del sud, Nuova Zelanda, Queensland, Tasmania o Terra di Van Diemen, Isola Maurizio. (*Via di Ancona o di Malta*)	Lottere ordinarie Stampe	D'obbligo allo sbarco »	C. 80 per porto di gr. 7 1/2 » 15 per porto di gr. 40	D'obbligo all'imbarco »	Id. Id.

N. B. *Le lettere raccomandate per ora non sono ammesse.*

Torino, il 13 aprile 1863.

Il Direttore Generale
BARBAVARA.

FATTI DIVERSI

REGIA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ. — Fra pochi giorni verranno in una delle grandi sale di lettura della Biblioteca disposte tavole particolari, destinate esclusivamente allo studio delle belle collezioni di disegni e di incisioni antiche che la Biblioteca possiede e che vennero recentemente messe in ordine dal signor cavaliere Volpato. Le nuove tavole risponderanno appieno, per la loro forma, all'uso cui sono destinate e al desiderio dei cultori della pittura e delle arti del disegno.

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

14.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Società italiana per le ferrovie meridionali L. 15,000, Società dei pani da caffè e delle acque gazose in Torino 50, Mazza Luigi 5, Faccia Giacinto 1, Smeriglio Domenico c. 50, Bagnasacco Gius. c. 50, Massa Anna L. 2, Bodinoli c. 50, Lavoranti nella sartoria Mazza Luigi L. 3 20, Molina Vincenzo 1 20, Vincent c. 60, Reynero Luigi L. 20, Comba Gio. fabbricante di nastri 5, Avv. Donna direttore della cassa paterna in Torino 20, Bartolini Edevaldo segr. di detta cassa 10, Vassarotti Ant. 1 60, Reviglio geometra 1, Medico Sibilla 5, Rava Gius. 3, Trinchieri Luigi 5, Migliori Carlo 2, Gio. Piantanida prof. 5, Enrico Gio. 2, Terzuoli Giuseppe 2, Fratelli Pasli 5, Bondonno Claudio 2, Cantù Eugenio 1, N. N. 1, Libre Vittoro 1, Isolabella Anastasio 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1 60, N. N. 2, Zilliano Gius. 2, Solignac Gio. 1, Arles di Londra 30, I. Giacoma e figlio fabbr. d'asfalto 20, Succa Gio. Batt. segr. dei medesimi 5, Operai id. 20 25, Fonderia in ghisa dei fratelli Benech 31 40, G. G. 1, Teppati Carlo c. 50, A. B. 1, R. Accademia di medicina di Torino 50, Sindaco del comune di Rivara 23 85, Una signora anonima 10, Scuola elem. maschile municipale di San Francesco da Paola in Torino 56 73, N. N. 2, Mercandino farmacista 2, Colliex dottore Carlo 10, Roggero Gius. 3, Andreis Francesco 2, Rosslo Carlo 5, Medico Tartaglia 2, Modico Forno Alessio 2, Conte Viarana 5, Teologo Gius. Celotti 5, Garlasso Giorgio chimico 3, Ghiglietti G. B. 2, Comune di S. Raffaele 60, Biancotti Giacomo 2° offerta 2, Manè Giacomo 2, Ferrero Luigi 1, Pereno Gio. 1, Biancotti Gio. 1, Bertinara Claudio c. 50, Ved. Turò L. 5, Offerte raccolte dal Consolato italiano in Galatz 1013 25, Città di Chieri 100, Direzione della *Gazzetta di Torino* 2.o versamento 2010, Università israelitica di Torino 100.

Comune di Barbania.

Municipio L. 20, Scoffiero cav. Mauro 20, Cabrusà Ant. consigliere 5, Lega Lorenzo id. 1, Bossetto Stef. id. 2, Audo chir. Pietro sindaco 5, Seita Bernardino cons. 1, Ajmone Giorgio id. 1, Riva Carlo farmacista c. 50, Baldioli Luigi esattore L. 1, Dott. Machioriatti G. B. 1, Seita not. Giacomo c. 50, Calligaris Bernardino L. 1, Santà Giacomo esattore c. 30, Notaio Gio. Ferreri 30, Bertino giudice L. 5, Avv. Coletti Gio. Ant. 3, Gius. e Giacinto fratelli Calligaris 4, Geometra Machioriatti segr. com. 1.

Totale della 14.a lista	L.	18,890 20
Liste precedenti	»	101,135 87
Totale generale	L.	120,026 07

Torino, 16 aprile 1863.

RUA' *Tesoriere.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 aprile 1863.

MERCATI	Quantità esposte: ettol.	miria	Prezzi: da	a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	1000	»	19 90	21 70	20 89
Segala	400	»	10 20	12 38	11 39
Orzo	150	»	11 80	13 40	12 60
Avena	300	»	8 50	10 40	9 45
Riso	1200	»	21 58	28 10	26 81
Meliga	1700	»	10 50	13 45	11 97
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1939	»	42 »	50 »	46 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1850	2 15	2 25	2 20
2.a Id.			1 95	2 05	2 »
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 11860	»	»	1 »	2 »	1 50
Capponi » 9380	»	»	2 50	3 75	3 12
Oche » 15	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre » 630	»	»	2 50	3 25	2 87
Galli d'India 1140	»	»	4 25	6 50	5 37
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	20	3 50	4 20	3 85
Anguilla e Tinca	»	82	1 60	2 10	1 85
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	(3) »	29	1 20	1 70	1 45
Pesci minuti	»	80	» 60	» 75	» 67
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3100	1 »	1 10	1 05
Rape	»	500	2 »	2 50	2 25
Cavoli	»	400	2 50	3 »	2 75
Frutta *per miria*					
Castagne	»	40	» 90	1 30	1 10
Id. bianche	»	1500	2 45	3 »	2 72
Pere	»	20	10 »	12 50	11 25
Mele	»	2300	1 75	3 50	2 62
Uva	»	80	7 50	9 50	8 50
Legna *per miria*					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	21639	» 40	» 44	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	7916	1 15	1 25	1 20
2.a id.			» 80	» 85	» 82
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	8000	» 75	» 95	» 85
Paglia	»	1500	» 45	» 55	» 50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 47	» 55	» 51
Fino			» 36	» 42	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	108	1 40	1 60	1 50
Vitelli	»	423	1 25	1 40	1 32
Buoi	»	70	1 10	1 20	1 15
Moggia	»	31	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	6	» 60	» 80	» 70
Malali	»	52	1 60	1 80	1 70
Montoni	»	86	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	350	1 »	1 10	1 05
Capretti	»	1157	1 10	1 20	1 15

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana; la *Carne di Vitello* si vende L. 1 22 per cadun chilogr.

OSSERVATORIO DI BOLOGNA. — *Cometa II*, 1863.

Nel giorno 12 aprile a 14h. 1|2 ho trovato nella costellazione di Pegaso una bella Cometa con traccia di coda; ma le nubi, che subitamente la coprirono, non mi permisero di determinarne la posizione, che soltanto potei dalle vicine stelle stimare a 22h. 43m. di AR. ed a 18° di declinazione boreale.

Ieri lo stato del cielo m'impedì di vederla, ma questa mattina ho potuto farne la seguente osservazione:

Tempo medio di Bologna AR. *app. della Cometa*
Aprile 14g 15h. 39m. 48s,0 22h. 56m. 53s,02

δ app. della Cometa
+ 22° 43' 14" 6

Stella di confronto.

AR. *app.* δ *app.*
Lalande N. 45081 22h. 56m. 3s, 34 + 22° 23' 48", 1

La Cometa presentava un nucleo ben distinto dello splendore di una stella di 6.a con coda abbastanza decisa della lunghezza di circa 40'.

15 aprile 1863.

Il Direttore, L. RESPIGHI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 APRILE 1863.

La prima adunanza della Commissione sopra la istruzione pubblica si terrà domani 18 corrente alle ore 12 1|2 nella sala del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, n. 3, p. 1.o.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo d'avere rinnovato la votazione a squittinio segreto sui quattro progetti di legge relativi a spese straordinarie sul Bilancio della guerra, adottati nella precedente tornata, i quali riescirono approvati a grandissima maggioranza, avuta la presentazione dal Ministro di Finanze dello schema di legge per la pensione ed il dono nazionale a Carlo Luigi Farini, si raccolse immediatamente negli uffizi per deliberare sulla stessa legge, e rientrato poco appresso in seduta ne udì la relazione orale fatta dal senatore Matteucci, dopo di che la legge venne approvata per articoli ed in complesso a squittinio segreto alla maggioranza di 65 voti favorevoli sopra 90 votanti.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri, approvato senza discussione veruna, con voti 190 sopra 201, uno schema di legge pel quale è assegnata al cav. Luigi Farini una pensione di L. 25 mila riversibile in parte alla madre e alla moglie, oltre ad un dono di L. 200 mila, proseguì la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente.

Vi presero parte i deputati Ricciardi, Crispi, D'Ondes, Lazzaro, Romano Giuseppe, Gallenga, De Boni, Ugoni, Mellana, Cadolini, Boggio, Michelini, Pettinengo, Plutino, De Blasiis, Negrotto, Bellazzi, Pescetto, il relatore Cantelli e il Ministro dell' Interno.

DIARIO

Il Parlamento italiano ha offerto ieri un tributo di gratitudine ad uno de'più coraggiosi ed onorandi campioni dell'indipendenza patria, il cav. Farini. La Nazione, desolata della sventura di quest'uomo benemerito, accoglie di lieto animo il voto de' suoi Rappresentanti.

Notizie ufficiali del Corpo spedizionario francese nel Messico in data 3 marzo dal quartier generale a Quecholac e 16 da Veracruz riferiscono che il generale Forey, partito da Orizaba il 23 febbraio, giunse a Quecholac il 27. In un Consiglio di guerra tenutosi il giorno dopo fu deciso che l'intiero esercito si sarebbe posto in marcia l'8 marzo dopo l'arrivo degli ultimi rinforzi che avrebbe condotti il generale Neigre. Queste date provano che i rumori sparsi a New York e venuti fin qua per telegrafo di una mossa strategica del generale Forey per lasciar Puebla tra via e marciare dirittamente sopra Messico erano prive d'ogni sorta di fondamento.

Gli eserciti degli Stati Uniti, ora che le armi tacciono, fanno meetings militari per discutere la politica del Governo. La condotta tenuta sin qui dal Governo federale, vale a dire la continuazione della guerra è con risoluzioni favorevoli approvata da quelle assemblee. Questo fatto nuovo, dice il *Moniteur Universel*, di deliberazioni in mezzo a corpi armati formati di volontari, colla cooperazione degli ufficiali superiori, destò l'attenzione pubblica e contrasta colle disposizioni evidenti delle popolazioni, presso le quali estendesi ogni dì più il moto dell'opinione pel ristabilimento della pace. In ogni parte infatti costituisconsi Convenzioni per chiedere il fine della guerra. Negli Stati occidentali veggonsi unire in tale agitazione pacifica alcuni Stati della Nuova Inghilterra. Varie Legislature eziandio si sono pronunziate nello stesso senso, e singolarmente quelle di New Jersey e Pensilvania.

Nelle Isole Jonie continuano le manifestazioni a favore dell' annessione al Regno di Grecia. Alle già pubblicate il *Nord* aggiunge ora la dichiarazione dei consiglieri municipali di Zante e quelle dei deputati delle isole di Zante e Itaca al Parlamento.

La Spagna paga essa pure un debito di riconoscenza ad uno dei suoi uomini illustri. Nella tornata della Camera dei deputati dell'11 si diede lettura di una proposta di pensione di 15,000 reali all'anno da stabilire alla madre e alle sorelle di Pastor Diaz, morto di recente. Il presidente del Consiglio dei ministri marchese di Miraflores ringraziò i deputati che presero l'iniziativa di tale proposta e invitò la Camera a volerla prendere in considerazione. È questa una degna ricompensa per la madre di un uomo di Stato che dopo avere nelle più alte e difficili cariche consacrato la vita al bene del suo paese non lasciò alla propria famiglia altro retaggio che un'onorata memoria.

Il 13 del corrente morì il ministro della guerra sir George Cornwall Lewis. La Camera dei Comuni, sopra proposta del signor Walpole e dopo alcune eloquenti parole di Lord Palmerston e del signor Disraeli, nella tornata del 14 si aggiornò per onorare la memoria del segretario di Stato. Sir G. Lewis è il terzo ministro del Gabinetto Palmerston morto in questi ultimi tre anni.

Nella stessa tornata il signor Layard, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rifiutò di rispondere ad una interpellanza mossagli intorno all'elezione del principe Guglielmo al trono di Grecia, adducendo a ragione che lo stato dei negoziati in corso non gli consentiva di dare risposta soddisfacente in proposito.

La Commissione finanziaria della Dieta d'Assia Darmstadt ha votato la soppressione delle legazioni a Vienna, a Parigi, a Berlino e a Francoforte e la riduzione del bilancio del Ministero degli affari esteri da 58,500 a 15,000 fiorini. Quanto alla legazione federale la Commissione propone alla Dieta di dichiarare ch'essa non considera la pretesa Dieta germanica che quale assemblea puramente di fatto e che se non traduce in fatto la sua protesta contro il ristabilimento unilaterale della Dieta n'è cagione il non essere il Granducato potente abbastanza per risolvere la quistione alemanna.

Il ducato di Sassonia Altenborgo si unirà a quegli Stati tedeschi che hanno in questi ultimi tempi adottato il principio della libertà dell' industria. La nuova legge fondata sopra tale principio venne promulgata il 6 corrente ed avrà vigore dal 1.o luglio prossimo.

Scrivono all'*Indép. belge* che la Città libera di Brema concorrerà essa pure prossimamente nel riscatto del diritto di Stade. Il suo plenipotenziario non aveva sottoscritto il trattato del 1861 che sotto certe condizioni. Sciolte ora le difficoltà, il Senato ha proposto alla Borghesia la ratifica del trattato di riscatto. In questa guisa l'Oldenborgo rimane unico Stato europeo che abbia rifiutato quel riscatto. Il Governo annoverese ha notificato che il sindacato mantenuto sin qui verso certe bandiere è assolutamente cessato col 1.o del corrente mese, eccetto per l'Oldenborgo.

L'assetto regolamentario dell'emancipazione fa in Russia, secondo affermano le corrispondenze, rapidi progressi. Non resta più che a mettere insieme una 25.a parte delle carte. Presso a 10 milioni di contadini hanno già terminato le loro divisioni. Di questo numero 5,500,000 pagano canone pecuniario, 3,500,000 sono soggetti alla prestazione personale, e 1,244,000 son divenuti proprietari. In 23 governi tutte le carte regolamentarie sono sottoscritte e terminati tutti gli accomodamenti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per mezzo della Regia Legazione di Prussia si ebbero le seguenti notizie sulla sanità del bestiame nelle Provincie Austriache:

« Nei paesi soggetti alla luogotenenza di Venezia non fu mai veduta la peste ungarica. All'oriente del Dominio veneto, Littorale austriaco e Dalmazia, in novembre, dicembre 1862, gennaio, febbraio p. p. se ne notarono alcuni casi, ma isolati e dovuti evidentemente ad importazione. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 4 *aprile.*

Le truppe messicane che trovansi a Puebla ascendono a 18,000 uomini e sono poste sotto il comando di Ortega; 4,000 trovansi tra Puebla e Messico. In quest' ultima città non vi è alcuna forza considerevole.

Nel caso della presa di Puebla Juarez si rifugierà a Morelia nello Stato di Mechoacan.

Forey con 12,000 uomini avanzavasi verso Orizaba; Bazaine con 11,000 verso Jalapa. Essi devono concentrarsi ad Amezoc.

Parigi, 16 *aprile.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 90.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 05.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 35.
Id. id. id. fine corrente — 72 15.
(Prestito italiano 73 30)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1450.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 470.
Id. Id. Lombardo-Venete — 605.
Id. Id. Austriache — 502.
Id. Id. Romane — 406.
Obbligazioni id. id. — 248.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 970.
Pochi affari.

Vienna, 17 *aprile.*

La *Correspondance générale* smentisce la voce della dimissione di Antonelli e della sostituzione del cardinale De Luca. Smentisce pure il mutamento del ministero in Grecia.

Berlino, 17 *aprile.*

Dispacci telegrafici recano che è atteso di giorno in giorno un attacco degl' insorti a Kalisch. Furono sequestrate nel ducato di Posen armi in grande quantità, provvigioni e cavalli destinati agl' insorti.

Parigi, 17 *aprile.*

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* dice che tutti i dispacci inviati a Pietroborgo si basano sul medesimo ordine d'idee, cioè di prevenire il ritorno di torbidi che potrebbero mettere in pericolo la pace d'Europa. Il dispaccio dell'Inghilterra s'appoggia inoltre sui trattati del 1815. I dispacci verranno comunicati oggi o dimani al gabinetto russo. L'Europa, soggiunge l'articolo, fa il proprio dovere; speriamo che anche la Russia farà il suo. In questo caso i popoli che hanno dimostrato tante simpatie per la Polonia non potranno che applaudire.

Londra, 17 *aprile.*

Fu depositato il progetto del bilancio. Entrate 71 milioni e 1|2 di sterline; spese 67 3|4. Diverse imposte vennero diminuite. Il bilancio fu accolto favorevolmente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della m. in cont. 72 80 — corso legale 72 30 — in liq. 72 15 10 10 pel 30 aprile, 72 40 40 35 35 pel 31 maggio.
Prestito emissione. C. della matt. in cont. 72 25 25 25 25 25.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1904 1905 pel 31 maggio.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 688-88 50 87-84 p. 30 aprile.
Cassa Sconto. C. d. g. p. in liq. 287 50 p. 30 aprile. C. d. m. in c. 282, in liq. 275 275 pel 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Biella. C. d. m. in c. 145 130.
Meridionali. C. d. m. in liq. 471 pel 30 aprile.
Obbl. ferrovie Meridionali. C. d. m. in c. 231.

BORSA DI NAPOLI — 16 aprile 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 10 chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 16 aprile 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 »	92 7/8
3 0|0 Francese	»	69 90	69 95
5 0|0 Italiano	»	72 15	72 10
Certificati del nuovo prestito	»	73 30	73 20
Azioni del credito mobiliare	»	1450 »	1470 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	470 »	468 »
Lombarde	»	605 »	606 »
Austriache	»	502 »	507 »
Romane	»	406 »	395 »

G. FAVALE gerente.

Presso G. FAVALE e COMP.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all' Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 880 — L. 12

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 29 del corrente mese di aprile, alle ore 1 pomeridiana, nel locale della Società della ferrovia di Stradella, via dell'Ospedale, n. 21, casa Sant'Andrea, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1862.

Gli azionisti che desiderino d'intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società della ferrovia di Stradella, e conformarsi al disposto dagli art. 17 e 21 dei vigenti statuti sociali.

Torino, 13 aprile 1863.

1110 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA VETTURE OMNIBUS

tra CHIERI *e* TORINO

Gli Azionisti sono invitati all' Adunanza Generale che avrà luogo il 26 corrente, ore 8 di sera, nell'ufficio della Società, casa Balbiano, per l'approvazione della pianta degli impiegati.

Chieri 15 aprile 1863.

1175 LA DIREZIONE.

INCANTO

VETTURE varie nuove ed usate, ferramenta lavorata d'ogni sorta per vetture, boscamenta in parte lavorata, ruote da *Omnibus* ferrate o non, varie mute ruote senza gavelli, mute fusi lavorati, altri non; utensili diversi per carradore in ferro, in legno: filere d'ogni sorta, articoli di selleria, fibbieria, chiavi, crocchi, ferri da collare, placche d'ornamento ed oggetti diversi.

Avrà luogo il 21 corrente aprile e successivi, in un locale via Cavour, num. 16, dietro la chiesa B. V. degli Angeli. 1174

AVVISO

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino, unitamente, od in più lotti

Il Tenimento della Mandria di Chivasso di ett. 767 84, colle sue scorte, di proprietà del signor marchese Rocca-Saporiti. 1172

Dirigersi:

In Torino, all' ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19;

In Milano, allo studio del proprietario, Borgo Porta Venezia, num. 722, e

In Vigevano presso la sua amministrazione generale nel palazzo Rocca-Saporiti.

SCADENZA DI FATALI

Con atto 16 aprile corrente, rogato Albasio, furono deliberati alli infraindicati prezzi li 7 lotti componenti la casa Farinelli, posta in Torino, lungo il viale San Massimo e la via della Consolata:

Lotti	reddito	prezzo del deliberamento
1	L. 3,060	L. 41,200
2	» 4,930	» 47,300
3	» 4,480	» 38,000
4	» 3,590	» 30,400
5	» 3,220	» 28,500
6	» 2,193	» 16,420
7 terreno fabbricabile con costruzioni, metri 1722		L. 28,100

Il termine per l'aumento del 10.mo scade col giorno 26 corrente.

Chiunque desideri l'acquisto di alcuno dei suddetti lotti si diriga dal notaio Albasio, via Milano, num. 14 1193

984

DA AFFITTARE *pel 1 maggio*

APPARTAMENTO di 12 membri riccamente mobigliato, in via della Rocca — Dirigersi all'avv. Perotti, via Mercanti, n. 22.

1193

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

DEL DIPARTIMENTO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 24 corrente ad un'ora pomeridiana si procederà in Genova nella sala delle adunanze del Consiglio di Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, sita nella Regia Darsena, nanti del Consiglio medesimo all'appalto per la provvista delle suppellettili in porcellana e cristalleria per le mense degli Stati Maggiori dei Regii Legni che possono occorrere al Consiglio a tutto il 1864.

Le condizioni d'appalto sono visibili nel magazzino di vestiario del suddetto Consiglio sito nel regio Arsenale di Marina dove pure esistono i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Consiglio in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al Portatore, o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, per un valore di L. 2,000.

Genova, 10 aprile 1863.

Il Segr. del Consiglio, C. GIAUME

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 di mattina del giorno di martedì 5 maggio p. v., in una delle sale di quest'Ufficio di Prefettura ed alla presenza del sig. Prefetto, coll'intervento del sig. Commissario generale del Dipartimento marittimo di Ancona, si aprirà l'asta pubblica per la provvista alla Regia Marina nel Dipartimento dell'Adriatico, delle sotto descritte qualità di ferro, rame, ottone, acciaio, stagno, metallo bianco, piombo, zinco, bande stagnate, chiodi e punte di Parigi.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 86,000.

Indicazione dei prezzi attribuiti a ciascuna qualità degli oggetti sotto descritti.

Ferro Lawmoor in fasci	L.	80 —	p. 100 chil.
Idem id. in lamiera	»	100 —	id.
Idem id. angolare	»	75 —	id.
Idem tondo e piatto	»	65 —	id.
Id. Best Best 1. qualità	»	80 —	id.
Id. id. id. in fasci	»	36 —	id.
Stacchette e chiodi di rame	»	3 50	al chilogr.
Acciajo fuso diverso	»	2 30	id.
Idem vessicolare	»	2 —	id.
Stagno in verghe	»	3 50	id.
Piombo in tubi e in lastra	»	1 —	id.
Idem in pani	»	— 55	id.
Zinco in lastra	»	— 75	id.
Zinco in pani	L.	— 64	al chilogr.
Punte di Parigi di ottone di diverse qualità	»	8 80	id.
Idem di Parigi di ferro di diverse qualità	»	2 —	id.
Bande stagnate	»	42 50	p. cassetta di fogli 225
Bandoni	»	43 —	id. id. 125
Ottone in lastre od in filo	»	3 40	al chilogr.
Idem in verghe	»	3 —	id.
Chiodi di ferro inglese di qualunque dimens.	»	— 76	id.
Idem id. di Germania di qualunque dimens.	»	1 06	id.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate a quest'Ufficio negli indicati giorno ed ora in cui tali provviste saranno deliberate a colui che nel suo partito avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo degl'incanti, a termini dell'art. 146 del Regolamento approvato colla legge 7 novembre 1860, num. 4441, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data 26 marzo 1863, visibili nello stesso Ufficio di Prefettura.

La provvista suddetta comincierà dalla data dell'avviso di approvazione del contratto, che verrà significato per iscritto al deliberatario, e terminerà con tutto il 31 dicembre 1863.

I pagamenti verranno eseguiti a misura delle ricevutene somministranze.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un deposito all'autorità appaltante di L. 8600 sia in numerario che in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore del Regno d'Italia, od un *vaglia* rilasciato da persona di riconosciuta risponsabilità, regolarmente spedito su carta bollata.

Il deliberatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, depositare L. 8600; quale deposito potrà effettuarsi in contanti, in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tutte le spese dei trasporti, noli, dazi regali e comunali, e dritti qualunque e quelle dipendenti dalla stipulazione del contratto e dalle copie del medesimo saranno a carico dell'appaltatore.

Il termine perentorio per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 i quali scadono al mezzodì di mercoledì 20 maggio prossimo venturo.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del Regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Ancona, li 9 aprile 1863.

Per detta Prefettura

1121 *Il Segretario capo* G. BRUNI.

GIUNTA MUNICIPALE DI

1151

BOSISIO CON GARBAGNATE ROTA

Si avverte il pubblico che l'asta che doveva aver luogo il giorno 20 corrente aprile per la vendita della torba di proprietà di questo comune, a tenore dell'avviso 20 marzo ultimo scorso, inserito nei nn. 82, 83 e 89 di questo Giornale, avrà luogo invece nel giorno 15 maggio p. v., restando fermo nel resto tutto quanto è accennato nel suindicato avviso d'asta.

Ing. GIUSEPPE PESTAGALLI, *Sindaco*

Giuseppe Nava — Giovanni Maria Marri, *Assessori*

Rag. ANGELO BALABIO, *Segr.*

1192 È uscito in questi giorni a cura della Direzione del Giornale *La Legge* l'

ANNUARIO GIUDIZIARIO

del Regno d'Italia pel 1863 (ANNO I)

Compilato sopra fonti ufficiali comunicate dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti. — È un volume di circa 600 pagine, ricco di notizie interessanti l'ordine giudiziario, gl' avvocati, notai ecc. — Si spedisce franco di porto a chi ne fa ricerca colla spedizione di un vaglia postale di L. 5 affrancato diretto alla Direzione del Giornale *La Legge*, Torino



PILLOLE PURGATIVE-DEPURATIVE DI CAUVIN

Farmacista, PIAZZA DELL' ARCO DI TRIONFO, 48, IN PARIGI.

Le Pillole Cauvin, per l' efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la stitichezza, il pitaliismo, la bile, correggere gli umori è l' agrezza del sangue e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di sostanze vegetabili, esse hanno la proprietà di dar forza agl' intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz' indebolire alcun organo. Le Pillole Cauvin non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto queste rapporto queste Pillole costituiscono, il più facile e più efficace dei purganti fin' ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impettigini, micranie, scroffole, ecc. Il merito delle Pillole Cauvin si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare* la salute. SCATOLA DI 2 FR. e 4 FRANCHI.

Deposito gen. per tutta l'Italia nella farmacia Depanis, via Nuova, Milano, Ravizza, Genova, Brussa, Rizza Museo e nelle principali farmacie dello Stato.

1177

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno 29 corrente alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio della Direzione Compartimentale delle Poste in Genova, avanti il Reggente di detta Direzione e dell'Ispettore sottoscritto si procederà agli incanti all'estinzione della candela vergine per la vendita di n. 7 carrozze che già servivano ai corrieri tra Genova e Pietrasanta di spettanza dell'Amministrazione delle Poste.

Le medesime sono divise in sette distinti lotti, cioè:

1. lotto.	Una carrozza n. 1 con un copertone di corame e di tela, fanali, timone, scarpa di ferro e cuscini	L. 210
2. lotto.	Una detta n. 4 coi suoi accessorii come sopra	» 210
3. lotto.	Una detta n. 9 con due copertoni e suoi accessorii come sopra	» 240
4. lotto.	Una detta n. 11 con due copertoni e suoi accessorii come sopra	» 210
5. lotto.	Una detta n. 13 con due copertoni e suoi accessorii come sopra	» 210
6. lotto.	Una carrozza n. 14 con due copertoni di corame vecchi e suoi accessorii come sopra	» 230
7. lotto.	Una detta vecchia con fanali e timone	» 150
	Totale	L. 1,580

Cadun lotto sarà messo all'incanto separatamente pel prezzo che fu valutato, e verrà deliberato al miglior offerente.

Chiunque potrà essere ammesso a dire a detto incanto purchè abbia fatto preventivamente il deposito del decimo dell'ammontare suddetto.

Le spese d'asta saranno a carico dei compratori.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento sul prezzo di deliberamento, che non potrà esser inferiore al ventesimo resta fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di lunedì 4 maggio p. v.

Dalla Direzione Compartimentale di Genova, 14 aprile 1863.

L'Ispettore SCOZIA.

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 835

AVVISO

Venne ripresa per pochi giorni ancora la vendita a partiti privati di molti mobili già arredanti l'Albergo d' Europa di questa città, a mitissimi prezzi.

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 sera, per contanti. 1148

DA AFFITTARE *in Cavoretto* 1183

Casa di campagna di due distinti alloggi mobiliati con giardini cinti di muro. — Dirigersi in Cavoretto dal guardiano della detta casa in prospetto all' albergo del Sole: in Torino dalli fratelli Belloc e C. spedizionieri, via Alfieri, avanti alla Borsa del Commercio.

DIFFIDAMENTO

Per quegli effetti che di ragione si notifica che dal Felice Rivojra fu presentata domanda al tribunale di Torino per la interdizione assoluta della sua nipote *ex fratre* Marietta Rivojra, e che non si riconosceranno quindi i contratti di vendita delle sue sostanze che si stanno ora trattando da terze persone munite di sua procura.

Torino, 16 aprile 1863.

1191 Machiorietti p. c.

1188 CITAZIONE.

Ad instanza della signora Clotilde Cerva vedova Giuliano, residente in Torino, l'usciere Michele Florio citò con atto d'oggi Giacomo Brunero già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti il sig. giudice della sezione Borgonuovo di questa città, alla sua udienza delli 21 corrente mese, ore 8 mattutine, per ivi vedersi condannare assieme al coevocati Candido Olivero e Caterina Brunero moglie di Giorgio Cena al pagamento di L. 600 cogli interessi dal 30 dicembre 1856, colle spese, e con sentenza esecutoria.

Torino, 15 aprile 1863.

Biletta sost. Rol p. c.

1186 NOTIFICANZA DI COMANDO

Sull'instanza del signor Giovanni Perucca, con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città, P. Ferreri in data d'oggi, venne intimato al signor Olimpio Ducrot già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di ingiunzione e comando di pagare all'instante Perucca la somma di L. 1111 cent. 79, sotto deduzione di L. 263 centesimi 45 a cui fu condannato con sentenza del prefato tribunale di commercio del 10 giugno 1862 debitamente intimata allo stesso debitore, e tale pagamento da effettuarsi entro il termine di giorni 5 prossimi a pena di adire tutte le vie legali d'esecuzione che saranno del caso, compreso l'arresto personale pel tempo portato dalla legge ed in proporzione della somma.

Tale intimazione venne eseguita a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 14 aprile 1863.

Capriolio p. c.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della chiesa parrochiale di Orani.

Essendo andati deserti gli incanti per l'appalto della chiesa parrochiale di questo comune, dietro apposita deliberazione del Consiglio comunale e della Commissione parrocchiale, e parere conforme dell'architetto redattore del calcolo, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 maggio prossimo venturo in questa sala municipale, nanti la Commissione mista creata per l'appalto dell'opera e sovraintendenza ai lavori, si procederà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto della suddetta chiesa sulla nuova base di L. 135,000, cui fu portato il calcolo.

Si cedono inoltre all'imprenditore i materiali provenienti dalle vecchie chiese a demolirsi e dallo scavo dell'area ove ha da erigersi la nuova, locali per uso di cantieri, e l'area sufficiente, all'aperto per collocare i materiali a piè d'opera, di cui è menzione nelle accennate deliberazioni.

Coloro perciò che vorranno attendere a detto incanto dovranno presentare le loro offerte in carta da bollo, sottoscritte e suggellate alla predetta Commissione mista nei suindicati giorno ed ora in cui la surriferita opera verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza dei singoli capitoli visibili assieme alle tavole di disegno e carte relative nella segreteria comunale, alle ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità alla esecuzione dei lavori, rilasciato dall'ufficio del Genio Civile, di data non anteriore a sei mesi.

2. Dovranno fare il deposito interinale in danaro, cedole od obbligazioni dello Stato, o per vaglia di persona notoriamente responsale, di L. 5000 fino alla stipulazione del relativo atto di sottomissione, col quale dovrà prestare l'appaltatore la definitiva cauzione per la quarta parte della somma nella quale l'opera sarà stata deliberata.

Il termine fatale per la presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al vigesimo, resta fissato a giorni 15 successivi all'asta, onde i fatali scadranno col mezzodì del 31 di detto mese di maggio.

Le spese di deliberamento e di contratto e quelle di carta bollata e di registro sono tutte a carico del deliberatario.

Orani, 11 aprile 1863.

Per la Commissione suddetta

1189 Bartolomeo Sini segr. comunale.

1185 SUNTO DI SENTENZA

Con sentenza contumaciale delli 7 corrente mese di aprile il tribunale del circondario di Torino ha dichiarati tenuti solidariamente al pagamento verso il signor senatore Giacomo Plezza della somma di lire 1500 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese, li signori cavalieri Ferdinando Gherzi luogotenente colonnello in ritiro, residente in questa città, e Raffaele Bosio maggiore pure in ritiro, di domicilio, residenza e dimora ignoti. Tale sentenza fu notificata a termine di legge il 15 corrente mese dall'usciere deputato Giuseppe Angoleri.

Torino, 16 aprile 1863.

Stella sost. Clara p. c.

1162 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Novara 28 marzo ultimo scorso, sull'instanza del signor dottor fisico Antonio Calzini, venne ordinata la espropriazione forzata per incanto degli stabili siti in territorio di Caltignaga, consistenti in case, campi e prati, proprii del ragioniere Agostino Galizia e fissata a tal uopo l'udienza del 29 prossimo maggio ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante e sarà deliberato al miglior offerente alle condizioni tutte apparenti dal bando a stampa 9 aprile corrente, sottoscritto Picco segr.

Novara, 13 aprile 1863.

Avv. T. Galli p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.